POLICY SULL'USO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

(aggiornata al 5.10.2026)

1. PREMESSE

WIDLE (di seguito lo "**Studio**") impiega strumenti di intelligenza artificiale (di seguito l'"**IA**"), con particolare riguardo all'IA generativa, a supporto della prestazione professionale, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza del lavoro e valorizzare le competenze dei propri professionisti. L'utilizzo riguarda attività strumentali, quali ricerca, analisi e sintesi documentale, elaborazione di bozze, revisione e traduzione di testi, con prevalenza del lavoro intellettuale oggetto della prestazione, in coerenza con l'articolo 13, comma 1, della legge 23 settembre 2025, n. 132.

Nell'impiego dell'IA lo Studio garantisce il rispetto del segreto professionale, la tutela dei dati dei clienti, l'indipendenza di giudizio e la salvaguardia del rapporto fiduciario, preservando la qualità dell'assistenza.

Lo Studio impiega l'IA quale utilizzatore ("*deployer*") di sistemi non riconducibili alle categorie ad alto rischio di cui all'Allegato III del Regolamento (UE) 2024/1689 e opera in coerenza con i doveri deontologici della professione forense e con la disciplina applicabile in materia di protezione dei dati personali e di intelligenza artificiale.

La presente Policy (di seguito la "**Policy**"), che definisce i principi e le regole che lo Studio applica nell'impiego dell'IA e rende conoscibili ai clienti le garanzie adottate, costituisce documento autonomo, destinato alla pubblicazione sul sito internet dello Studio.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

La presente Policy si applica a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, prestano la propria attività per conto dello Studio: avvocati, praticanti, collaboratori, consulenti e personale di segreteria (di seguito i "**Destinatari**").

3. STRUMENTO UTILIZZATO E SOGGETTI AUTORIZZATI

Per le attività assistite dall'IA lo Studio impiega esclusivamente strumenti previamente approvati, appositamente sviluppati per il settore legale e selezionati sulla base delle funzionalità e delle garanzie contrattuali offerte. Ai fini della presente Policy, per "**Strumento**" si intende lo strumento IA approvato (tra quelli attualmente approvati figura, a titolo esemplificativo, Libra come prodotto del gruppo Wolters Kluwers). È vietato ricorrere a strumenti diversi per svolgere le attività dello Studio o aggirare tale limite attraverso account personali, applicazioni o servizi esterni.

L'accesso allo Strumento è riservato ai professionisti senior autorizzati dallo Studio, dotati dell'esperienza e delle competenze necessarie per formulare le richieste, valutare criticamente i risultati e riconoscere i limiti del sistema, con esclusione dei praticanti. Tale esclusione è volta anche a salvaguardare il percorso formativo dei praticanti, favorendo l'acquisizione diretta delle competenze di ricerca, analisi e argomentazione giuridica e lo sviluppo di un'autonoma capacità di giudizio attraverso i metodi tradizionali e percorsi di crescita ponderati, basati sull'approfondimento e rispetto del sistema delle fonti.

I professionisti autorizzati sono tenuti a custodire le proprie credenziali, che hanno carattere personale e non possono essere condivise né utilizzate per consentire l'accesso a soggetti non abilitati.

Lo Studio cura la formazione e l'aggiornamento degli utilizzatori affinché all'esperienza professionale si accompagni un'adeguata conoscenza delle funzionalità dello Strumento, delle cautele richieste per la protezione delle informazioni e dei rischi connessi al suo impiego, comprese le allucinazioni, le omissioni e le possibili distorsioni dei risultati. Tale formazione attua l'obbligo di alfabetizzazione in materia di IA gravante sullo Studio, quale utilizzatore, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act).

4. SEGRETO PROFESSIONALE E PROTEZIONE DEI DATI

La tutela dei dati dei clienti e il rispetto del segreto professionale costituiscono condizioni essenziali di ogni utilizzo dell'IA. Le medesime cautele si applicano ai dati di controparti e terzi e alle informazioni riservate conosciute nell'esercizio dell'attività, anche quando non costituiscano dati personali.

Prima di inserire informazioni nello Strumento, il professionista è tenuto a valutarne la necessità, privilegiando l'anonimizzazione e applicando in ogni caso la massima minimizzazione. A tal fine, limita dati, documenti ed estratti a quanto strettamente necessario per l'attività, evita il caricamento indiscriminato di interi fascicoli e rimuove elementi identificativi, allegati o metadati non pertinenti.

L'inserimento di dati personali o informazioni riservate è consentito soltanto quando necessario allo svolgimento dell'attività e compatibile con il segreto professionale, con la disciplina applicabile al trattamento e con le garanzie del servizio. Particolare cautela è richiesta per dati sanitari, giudiziari e altre informazioni di maggiore sensibilità; in caso di dubbio sulla necessità o sulla tutela assicurata, il materiale non viene inserito.

Lo Studio subordina l'impiego dello Strumento a garanzie contrattuali che escludano l'utilizzo dei dati, dei documenti e delle informazioni inseriti per addestrare o migliorare i modelli di IA ("training"). Tale esclusione opera anche rispetto agli eventuali fornitori di modelli coinvolti nell'erogazione del servizio e trova riscontro nelle configurazioni effettivamente utilizzate.

Nella valutazione del servizio lo Studio verifica inoltre i ruoli nel trattamento, gli accessi alle informazioni, i tempi di conservazione e cancellazione, le misure di sicurezza e gli eventuali trasferimenti verso Paesi terzi. In caso di variazione delle condizioni del servizio, accerta la permanenza delle garanzie e limita o sospende gli utilizzi per i quali esse risultino insufficienti.

5. PRINCIPI DI UTILIZZO

5.1. Ancoraggio alle fonti e qualità dei risultati

L'IA può produrre contenuti errati, incompleti, non aggiornati o interamente inventati, anche quando formulati con apparente precisione. I risultati devono pertanto essere considerati materiale di lavoro da sottoporre a verifica e non possono costituire una fonte autonoma a sostegno di una conclusione giuridica.

Il professionista è tenuto a riscontrare i riferimenti normativi e giurisprudenziali sulle fonti ufficiali, verificandone esistenza, estremi, contenuto, vigenza e pertinenza rispetto al caso. Per i richiami

documentali, il controllo riguarda il documento di origine e la corrispondenza della sintesi o della citazione. I riferimenti non verificabili non possono essere utilizzati.

La revisione si estende ai fatti, alle premesse del ragionamento e alle eventuali omissioni o distorsioni del risultato, nonché a calcoli, date, nomi e segnaposto. Il professionista provvede inoltre ad adeguare linguaggio, terminologia e forma agli standard dello Studio e alle esigenze del destinatario, ferma restando la necessità della verifica di merito.

5.2. Controllo umano e responsabilità professionale

Lo Studio applica un controllo umano lungo l'intero processo di utilizzo dell'IA, articolato nelle fasi complementari di seguito descritte, affinché ogni risultato destinato all'attività professionale sia sottoposto alla valutazione consapevole del professionista.

- **Controllo sull'utilizzo (human-in-command).** Il professionista valuta se ricorrere all'IA, ne definisce lo scopo, seleziona le informazioni utilizzabili e stabilisce i limiti dell'elaborazione, mantenendo il controllo sull'impiego dello Strumento. Può modificarne le istruzioni, sospenderne l'uso o scartare i risultati, restando in ogni caso riservate al suo giudizio la scelta della strategia e le decisioni giuridiche.
- **Supervisione durante il lavoro (human-in-the-loop).** Nei passaggi rilevanti del lavoro, il professionista esamina i risultati intermedi, ne valuta la coerenza e orienta le successive elaborazioni, approvando, correggendo o respingendo le proposte dello Strumento, senza recepirle automaticamente né delegare all'IA il giudizio professionale.
- **Revisione del risultato (human-after-the-loop).** Al termine dell'elaborazione e prima di qualsiasi impiego professionale o trasmissione a terzi, il professionista verifica integralmente il risultato e ne valida il contenuto ai fini dell'inserimento in atti, pareri, contratti o comunicazioni.

Per atti processuali, pareri e contratti, la verifica è commisurata alla delicatezza dell'incarico e comprende la ricostruzione dei fatti, il ragionamento giuridico e le conseguenze delle soluzioni proposte. Il professionista incaricato fa proprio il contenuto finale e conserva la responsabilità della prestazione; non sono pertanto consentiti invii, depositi o altre azioni verso l'esterno eseguiti autonomamente dall'IA.

5.3. Trasparenza nei confronti dei clienti

Lo Studio informa i clienti dell'impiego dell'IA attraverso le lettere di incarico sottoposte alla loro sottoscrizione. Le informazioni sono rese con linguaggio chiaro, semplice ed esaustivo e riguardano lo Strumento utilizzato, la funzione di supporto all'attività e il controllo esercitato dai professionisti, in coerenza con l'articolo 13, comma 2, della legge 23 settembre 2025, n. 132.

La pubblicazione della presente Policy integra l'informazione resa nelle lettere di incarico, illustrando i principi e le garanzie applicati. Il professionista incaricato è a disposizione del cliente per chiarimenti sull'utilizzo dell'IA nella propria pratica; eventuali variazioni rilevanti rispetto alle informazioni rese sono comunicate ai clienti interessati.

L'informazione sull'uso dell'IA non attenua gli obblighi di riservatezza e diligenza né trasferisce al cliente i rischi o la responsabilità delle verifiche. Restano fermi gli obblighi di trasparenza in materia di protezione dei dati personali.

6. VIOLAZIONI E CONSEGUENZE DISCIPLINARI

I Destinatari sono tenuti a rispettare la presente Policy e le linee guida dello Studio. Costituiscono violazioni, tra l'altro, l'utilizzo di strumenti non autorizzati, la condivisione delle credenziali, l'accesso da parte di soggetti non abilitati, l'inserimento di informazioni in contrasto con le regole di riservatezza e l'impiego professionale di risultati non verificati.

L’uso scorretto o contrario alle regole può comportare la sospensione o la revoca dell’accesso allo Strumento e, in relazione alla natura del rapporto con lo Studio, sanzioni disciplinari o misure contrattuali, proporzionate alla gravità della condotta. Per i professionisti restano ferme le eventuali responsabilità deontologiche, la cui valutazione compete agli organi disciplinari forensi, nonché le ulteriori responsabilità previste dalla legge.

Chi rileva un inserimento improprio di dati, una divulgazione non autorizzata o un’altra violazione deve segnalarlo tempestivamente ai partner, affinché siano adottate le misure necessarie a contenere l’accaduto, correggerne gli effetti e tutelare i soggetti coinvolti.

7. DIFFUSIONE E AGGIORNAMENTO DELLA POLICY

La presente Policy è resa disponibile a tutte le persone che collaborano con WIDLE e, ove opportuno, ai candidati, alle candidate, ai consulenti, alle consulenti e ai fornitori dello Studio. È oggetto di comunicazione interna ed è pubblicata sul sito internet dello Studio, in una forma coerente con le esigenze di trasparenza e con la tutela delle informazioni riservate.

Lo Studio riesamina periodicamente la Policy e, in ogni caso, quando intervengano modifiche normative, organizzative, degli strumenti o dei processi rilevanti, rendendo disponibile sul sito la versione aggiornata. Le disposizioni della Policy sono applicate nel rispetto del GDPR, del Codice in materia di protezione dei dati personali, dell’AI Act, della legge n. 132/2025 e dei doveri deontologici della professione forense.

* * *

Per domande, richieste di chiarimento o segnalazioni relative alla presente policy, le persone interessate possono rivolgersi ai referenti e utilizzare i canali comunicati dallo Studio nelle procedure interne vigenti.